

Nell'ambito del progetto

Cittadinanza e Costituzione

Le parole, gli strumenti, i percorsi

Un orizzonte di senso

Ripensare il curriculum alla luce di

Cittadinanza e Costituzione

Giornata di studio giovedì 2 ottobre 2014

Gruppo 2

La didattica come luogo di costruzione
della cittadinanza

Coordinatori: Mira Carello e Riccardo Marchis

Il ruolo di Cittadinanza e Costituzione nel curricolo

- Dalle Linee guida per gli Istituti Professionali

«Già nel primo biennio [...] il superamento dei tradizionali programmi dell'Ed. Civica avviene sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Citt. e Cost. nel curricolo, perché concepita [...] come **un orizzonte di senso trasversale** e come **un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di «cittadinanza attiva»**; esso diviene, come tale, **elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline**».

Riferimenti richiamati:

Rec 18/12/2006 del Parlamento e del Consiglio europei relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

DM 22/08/2007. 139, Regolamento per l'obbligo d'istruzione

Il ruolo di Cittadinanza e Costituzione nel curricolo

- Dal documento *Accompagnare le Indicazioni* del Comitato Scientifico Nazionale Citt. e Cost. viene indicato come “uno dei principi fondanti e degli obiettivi essenziali di tutte le *Indicazioni*” e ancora “da una lettura integrale delle *Indicazioni* emerge con chiarezza che l’educazione alla cittadinanza è responsabilità comune di tutti i docenti e obiettivo generale del sistema educativo. Un oggetto privilegiato di ricerca può quindi essere l’analisi del modo in cui le diverse discipline contribuiscono concretamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza”. [Sottolineatura di chi scrive]

→ Un compito condivisibile per la sua utilità

→ E se rovesciassimo la prospettiva? Quanto e come Citt. e Cost. può contribuire a chiarire i curricula disciplinari?

Competenze chiave per l'apprendimento (Rec 18 dicembre 2006, Parlamento e Consiglio europei)

- **1. Comunicazione nella madrelingua**
 - **2. Comunicazione nelle lingue straniere**
 - **3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
 - **4. Competenza digitale**
 - **5. Imparare ad imparare**
 - **6. Competenze sociali e civiche**
 - **7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
 - **8. Consapevolezza ed espressione culturale**
- **le “competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”.**

Le 8 competenze chiave di cittadinanza

(dalla presentazione del Regolamento per l'obbligo d'istruzione a 16 anni - 6/09/2007)

- 1) **Imparare ad imparare**: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.
- 2) **Progettare**: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici.
- 3) **Comunicare**: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative.
- 4) **Collaborare e partecipare**: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- 5) **Agire in modo autonomo e responsabile**: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- 6) **Risolvere problemi**: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
- 7) **Individuare collegamenti e relazioni**: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
- 8) **Acquisire ed interpretare l'informazione**: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Suggerimenti per la ricerca (dal documento di lavoro del Comitato Scientifico Nazionale *Accompagnare le Indicazioni*, agosto 2013, p. 5

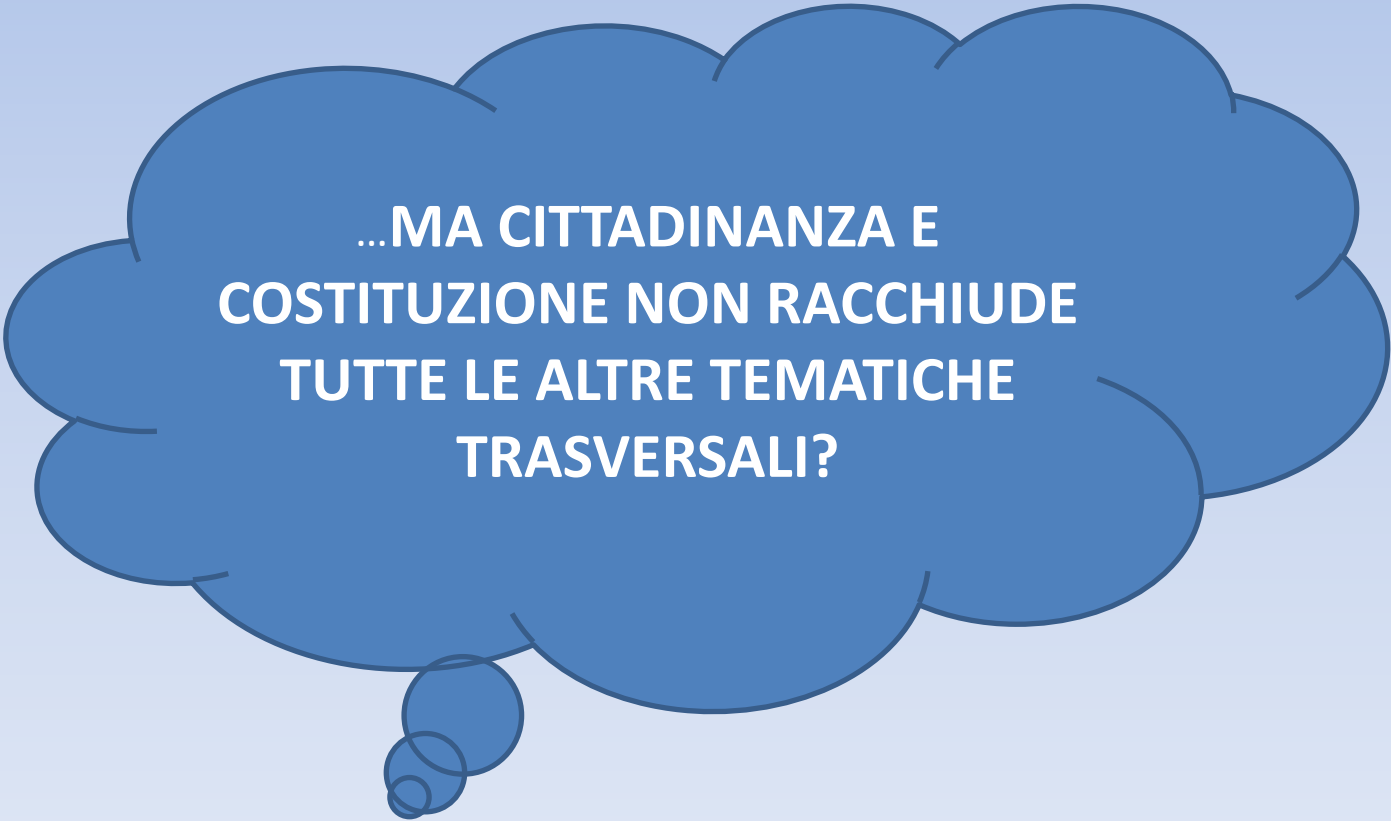
TEMATICHE TRASVERSALI

CULTURA SCUOLA PERSONA
PROFILO DELLO STUDENTE
CURRICOLO VERTICALE
DIDATTICA PER COMPETENZE
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE
CITTADINANZA E COSTITUZIONE
INCLUSIONE
COMPETENZE DIGITALI
COMUNITÀ EDUCATIVA E PROFESSIONALE

DISCIPLINE

CAMPI DI ESPERIENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)
ITALIANO
LINGUA INGLESE E/O SECONDA LINGUA
STORIA
GEOGRAFIA
MATEMATICA
SCIENZE
MUSICA
ARTE E IMMAGINE
EDUCAZIONE FISICA
TECNOLOGIA

Il Documento “Accompagnare le Indicazioni” richiede alle scuole di attivare percorsi che coniughino una delle suddette tematiche trasversali con una disciplina o un ambito disciplinare



**...MA CITTADINANZA E
COSTITUZIONE NON RACCHIUDE
TUTTE LE ALTRE TEMATICHE
TRASVERSALI?**

1 - *Cittadinanza e Costituzione Le parole, gli strumenti, i percorsi*

Le dimensioni didattiche in gioco: dalle schede di produzione didattica delle scuole partecipanti ai gruppi di lavoro 2013/14

- Riguardano poco più di 70 progetti realizzati nella Regione. Diversi per impostazione didattica (lezioni partecipate, ricerca/azione, lavoro di gruppo, laboratori ≠, didattica della discussione e del gioco, cooperative learning, peer education, didattiche di biblioteca)
→ mostrano - accanto a un'attenzione per i contenuti prescelti (esclusiva nelle didattiche tradizionali, Rapporto IEA 20...)-
- Attenzione al cognitivo (**metodologia** ricerca, uso delle fonti, individuazione delle domande e delle correlazioni, formulare ipotesi, documentare percorsi e prodotti, operatori della conoscenza storica)
- Attenzione al non cognitivo (il gruppo classe come comunità educante, la metariflessione / l'autovalutazione)

2 - Cittadinanza e Costituzione *Le parole, gli strumenti, i percorsi*

Le dimensioni didattiche in gioco: dalle schede di produzione didattica delle scuole partecipanti ai gruppi di lavoro 2013/14

- Aspetti non cognitivi: un approfondimento
 - le attività (cooperare, includere, formare il gruppo classe, utilizzare, le regole, assumere compiti e ruoli, ...) sono fondamentali per lo sviluppo delle competenze
 - costruire / utilizzare ambienti pedagogicamente rilevanti, incentrati su didattiche attive e laboratoriali che impegnino cooperazione e possibilità di sperimentare / utilizzare in concreto conoscenze e abilità per accrescere le competenze
 - favorire la motivazione degli allievi e il loro senso di adeguatezza ai compiti proposti è importante per il raggiungimento di obiettivi sociali (non cognitivi), ma ha in sé anche una «tensione cognitiva» (Martina) da considerare
 - la metariflessione (saper ricostruire l'itinerario seguito, avere consapevolezza dei percorsi, degli errori e dei punti di forza, dei processi costituisce uno strumento per costruire competenze e insieme l'autovalutazione)

3 - Cittadinanza e Costituzione *Le parole, gli strumenti, i percorsi*

Le dimensioni didattiche in gioco: dalle schede di produzione didattica delle scuole partecipanti ai gruppi di lavoro 2013/14

- **Due «ambienti» rilevanti di lavoro per costruire cittadinanza:**
- **Il piccolo e grande gruppo** come anticipatore sociale delle conoscenze (la classe come laboratorio)
 - regole (vedi infra *Didattica della Discussione*)
 - assunzione di compiti / responsabilità
 - valorizzazione dei ≠ stili cognitivi, **apporti e delle risorse in comune**
 - costruzione di un prodotto in comune (la restituzione)
 - strumenti: osservatore esterno, schede di rilevazione, registrazioni, diari di bordo, relazioni
- **Discutendo s'impara. La didattica della discussione** (C. Pontecorvo)
 - lavorare con tutti, parlare uno alla volta, ascoltare gli interventi, tener conto dei ≠ contributi, sostenere il proprio punto di vista, saper riconoscere convergenze /divergenze: il giudizio sospeso, rispettare i ruoli assegnati / assunti, collaborare alla riuscita

[↑ la connessione di tutto questo con le abilità strumentali e di studio] cfr. slide successiva



Impostata in questo modo,
l'attività didattica costruisce
quotidianamente una palestra
in cui esercitare
le abilità strumentali e di studio



Ogni bambino/ragazzo è
spronato a mettere in gioco le
proprie risorse



MOBILITAZIONE DELLE RISORSE PERSONALI PER LA COSTRUZIONE DI **COMPETENZE**

(Cfr. definizione di **COMPETENZA** di Le Boterf —————> competenza come
MOBILITAZIONE di risorse)

Per riassumere: le attenzioni, gli strumenti

- Allargare il campo dell'osservazione - denormalizzare lo sguardo
- Costruire contesti pedagogicamente rilevanti (che implicino cittadinanza)
- Dare valore all'interazione tra “cognitivo” e “non cognitivo”
- Condividere con gli allievi le scelte e le mete didattiche
- Contare sul gruppo di lavoro come “anticipatore” sociale delle conoscenze
- Costruire consapevolezza negli allievi dei processi di apprendimento in atto
- Progettare per valutare. Una valutazione autentica (per la formazione) in grado di indicare quali prestazioni attendersi

Un altro campo di lavoro per costruire cittadinanza

La valutazione - 1

La necessità di criteri trasparenti

Nel Regolamento per la Valutazione (DPR 22 giugno 2009, n. 122) si sottolinea il valore «anche formativo» della valutazione e si sottolinea che essa debba offrire “omogeneità, equità e trasparenza della valutazione”: una condizione essenziale, questa, perché possa svolgere la funzione formativa richiamata in precedenza e quindi contribuire per questa via alla costruzione di una cittadinanza piena e responsabile degli allievi.

Come già rilevava nel 2008 **Alessandro Cavalli** in un suo intervento, la scuola è la prima istituzione in cui i soggetti fanno esperienza di premi/punizioni, di successi/insuccessi e proprio in conseguenza di tale motivo vi è “la necessità di rendere trasparenti i criteri e i modi di applicarli. Al contrario c’è solo l’arbitrio di un giudice ingiudicabile”.

Intervento di A. Cavalli al Seminario di Studi del MPI, Direzione generale degli Ordinamenti, intitolato *Storia e Cittadinanza*, 12/14 marzo 2008, Torino – Venaria Reale, sessione pomeridiana del 13 marzo

Un altro campo di lavoro per costruire cittadinanza

La valutazione - 2

- Valutazione e retroazione

E dunque per scongiurare che un senso di ingiustizia possa manifestarsi nei destinatari di fronte all'esercizio di una parte così rilevante dell'azione educativa, è necessario dotarsi di strumenti di osservazione, di misurazione e di valutazione (tre momenti non coincidenti, ma che si legano l'uno all'altro) che siano capaci di offrire allo studente una sorta di retroazione in grado di fornire elementi per comprendere come migliorare i risultati delle proprie performance e per quali percorsi giungervi.

La valutazione precede e accompagna l'azione d'insegnamento/apprendimento

- La valutazione non si riduce a sanzionare successi e insuccessi, ma è strumento diagnostico per ottenere indicazioni sull'efficacia dell'itinerario didattico prescelto e degli strumenti utilizzati.
- La valutazione di processo (e anche quella sommativa) è potente strumento diagnostico per individuare punti di forza e di debolezza e livelli di preparazione prima dell'avvio di una sequenza di lavoro; serve ad individuare alunni in difficoltà e a mettere a punto didattiche differenziate; si esercita anche durante l'azione di insegnamento / apprendimento.
- La valutazione per la formazione aiuta l'alunno ad apprendere, o meglio, contribuisce alla regolazione continua dei suoi apprendimenti
- La valutazione in quest'accezione è parte dell'azione di progettare le singole attività e il loro procedere

La valutazione di **processo** consente

- una raccolta continua partecipata
 - ✓ sulle conoscenze dell'allievo
 - ✓ sul suo modo di procedere
 - ✓ sui suoi atteggiamenti nei confronti del compito
- La valutazione per la formazione è per l'appunto questo:
**STRUMENTO MIRATO A INDIVIDUARE LE TAPPE NECESSARIE
PER PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL PROGRESSO DELLO
STUDENTE**

Per la valutazione sommativa e/o finale

Voti numerici vs valutazioni discorsive?

- La proposta, certo non nuova ed anzi portata avanti da numerose realtà per ambiti disciplinari differenti, è quella di rivolgersi a metodi didattici che sappiano cumulare elementi formali e informali di valutazione nel corso delle attività scolastiche quotidiane, attraverso l'osservazione e l'uso di strumenti come descrittori e indicatori - applicati a comportamenti concreti e osservabili - mirati alla rilevazione delle competenze in via di acquisizione attraverso le attività progettate e condivise dai docenti contitolari (o dal maestro prevalente) o dal consiglio di classe.
- Alla sentenziosità “senza dispositivo” dei voti numerici conviene accompagnare sistemi di giudizio che esplicitino le forme della valutazione e gli atti che la compongono lungo la via tracciata dai “giudizi”, largamente perfettibile, ma non emendabile con il semplice ritorno alla scuola di trent'anni fa.

Su questi temi si rimanda in particolare ai lavori di Guido Benvenuto e più in particolare al testo della sua relazione *I voti e la misura del successo scolastico. Cosa, come e perché* alla pagina http://www.istoreto.it/didattica/valutaform_Ivotielamisura-intervento_09.pdf